## l'av, spunta la soluzione "mini Foster"

non del tutto convinto incasserebbe l'accordo con governatore e pendolari. Cisl freddina: l'importante è farla Una stazione senza copertura faraonica né negozi ma con due livelli di binari: a 25 e 10 metri sotto. Nardella

TAV, il sindaco Nardella 'apre' al-la mini-Foster. E d'un colpo l'in-tesa con il governatore Enrico Rossi, e i tanti sindaci toscani preoccupati per il futuro del tra-

Bacchetta i sindaci su aeroporto e Case Passerini: basta ricorsi, serve una moratoria

star inglese Norman Foster e senza i 30 mila metri quadrati di fondi commerciali. Una stazion-cina che consenta di portare i viaggiatori, una volta scesi dai Frecciarossa a 25 metri di pro-fondità, ai binari di superficie per poter raggiungere Santa Maria Novella. E proprio la di-mensione 'mini' dovrebbe con-sentire di abbattere gli alti costi di gestione calcolati da Ferrovie (6 milioni di euro all'anno) an-che se non eviterebbe il costo delle penali (ben 4,5 milioni) do-

ndavia. Un'idea che anche la Cisl spo-senza entusiasmo: «Niente

modifiche alla Tav, la stazione Foster può essere faraonica o snella ma deve essere fatta, non possiamo perdere 50 treni veloci al giorno», dice il segretario Roberto Pistonina.

Il sindaco chiede tempo e pretende approfondimenti dalle Ferrovie: «Non c'è ancora una risposta veramente soddisfacen-

te alle questioni che avevamo posto». Almeno sul tunnel però Nardella non ha dubbi: «È indispensabile se vogliamo alleggerire la rete in favore del trasporto regionale. Questo è l'unico punto su cui sono veramente d'accordo».

Alla Cisì il sindaco parla an-che di aeroporto e di incenerito-

geliamoli», dice il sindaco pen-sando al pronunciamento già ar-rivato sull'aeroporto e a quello atteso per l'impianto di Case Passerini, presentato dai comi-tati e adesso anche dal Comune di Sesto. «Smettiamo di fare rire. Per lanciare un appello ai sin-daci del territorio: «Serve una moratoria sui ricorsi al Tar, con-geliamoli», dice il sindaco pen-

corsi, se cominciamo anche noi a farci la guerra con i Tar ammazziamo la politica e le istituzioni. Se la politica delega al Tar le decisioni è finita», aggiunge. Poche ore dopo gli risponde il sindaco di Sesto Lorenzo Falchi, esponente di Sinistra italiana: «Siamo perfettamente d'accordo, è tempo di rimettere la politi-

ca davanti alla giustizia, di restiturie il suo ruolo e di farne il luogo delle scelte. Se c'è la volontà di mettere in discussione aeroporto e inceneritore, non per un capriccio dei comitati o del sindaco di Sesto, ma perché è quanto ci hanno chiesto con chiarezza i cittadini, siamo pronti a sederci intorno ad un tavolo».

Nardella non ha nessuna intenzione di metterli in discussione. Ma a proposito di inceneritore vede un pericolo: «Non amo i termovalorizzatori ma odio di più le discariche e mi vergogno di vivere in un paese pieno di discariche. Anche in Toscana abbiamo più discariche che impianti. E, attenzione, chi è che ha in mano il business delle discariche? Sono le mafie e la camorra. Sono passati in sordina gli otto arresti e gli otto fermi con ingresso di camorra e Casalesi nel business dei rifiuti della nostra regione. E non vedo mi

una stazione per l'Alta velocità. E dice di non avere dubbi sul tunnel LA MINI FOSTER
Per la prima volta
Nardella ipotizza

nostra regione. E non vedo qui comitati per il No, non vedo le Mamme No inceneritore contro illegalità di mafia e camorra», manda a dire Nardella agli oppositori di Case Passerini. Facendo

sitori di Case Passerini. Facendo notare come le mafie restino fuo-



Alle mamme No Inceneritore: "In Emilia ci sono 7 impianti, sono

più stupide delle nostre?"

Per il governatore Rossi la stazione Av è condizione di tutto: serve a separare i treni veloci da quelli dei pendolari



ri dagli approcci industriali pro-pri dei termovalorizzatori. E an-cora verso le Mamme: «In Emi-lia Romagna ci sono 7 incenerito-ri, forse le mamme emiliane so-no più stupide delle nostre? Han-no meno a cuore il futuro dei lo-

ro figli?»

Dal consiglio della Cisl, il sindaco parla anche a tassisti ed autisti Ataf. «Hanno scritto una lettera in cui si parla di blocco della città ma così non si risolve niente. Discutiano, siamo pronti a no e mezzo che manca all'entra-ta in funzione delle tramvie». Ad una condizione però, dice Nardella ai taxi: «Non si ostacoli l'arrivo delle 70 nuove licenze elettriche già decise».



## Al gran vertice del Pd è già una traccia di lavoro

Dopo quattro ore di discussione la richiesta a Ferrovie di approfondimenti

anche i parlamentari In via Forlanini il segretario

STAZIONE Foster, che fatica il gran vertice del Pd. Alla fine è la versione 'mini' ad imporsi.
Non ancora come una decisione già formalizzata. Come ipotesi da studiare però.

Dopo quattro lunghe ore di tesa discussione, dalle 13 a do-

pole 17, il gran vertice convoca-to nella sede di via Forlanini dal segretario dem Dario Parrini con il sindaco Dario Nardella, il governatore Enrico Rossi, consi-glieri regionali e parlamentari,

siè del resto stabilito che la traccia di lavoro è proprio la mini-Foster. Tanto da chiedere adesso a Ferrovie un approfondimento tecnico proprio sulla mini-Foster: quanto consentirebbe di risparmiare, quanto tempo occorre ad un viaggiatore, come garantire i collegamenti. In pratica, uno studio sul 'combinato disposto' di Santa Maria Novella e stazione agli ex Macelli. Che il sindaco Nardella, archiviata la blasonata copertura disegnata da Norman Foster, vorrebbe chiamare semplicemente 'stazione Belfiore'. O anche più dimessamente 'fermata Belfiore'.

Perché se è vero che le ipotesi rimaste sul tavolo sono solo due, è anche vero che al momento la coppia di stazioni Santa Maria Novella/mini Foster è in vantaggio su quella Santa

Maria Novella/Campo di Marte. Anche nel summit di via Forlanini è stato detto che Campo di Marte è urbanisticamente troppo decentrata. Che non può essere il terminal di chi sbarca a Firenze per raggiungere il centro e i collegamenti con le linee regionali. E lo stesso governatore Rossi non vuol sentir parlare di Campo di Marte. E vuole invece una stazione per l'Alta velocità per scongiurare il rischio che Ferrovie, prima o poi, decida di saltare Firenze per guadagnare tempo sui treni a lunga percorrenza.

Certo, non sarà facile nè scon-

pronti ad avviare un'azione par-lamentare, a sostegno dell'ac-coppiata Santa Maria Novel-la-mini Foster. E, alla fine, la po-sizione 'revisionista' del sinda-co dovrà giocoforza avvicinarsi a quella sistemica e difensiva' di Rossi. Sostenuta anche dal presidente del Consiglio regio-nale Eugenio Giani. Quella che chiede quale marchingegno di-gitale potrà mai garantire che sugli stessi binari di superficie possano transitare i treni veloci e quelli dei pendolari senza creare scompensi agli uni o agli altri. O chi può garantire un tre-no metropolitano ogni 7 minuti - questo era il disegno che ac-compagnò l'idea del tunnel sottato convincere Ferrovie. Preoccupata soltanto di spendere il meno possibile a Frenze. La deputata Elisa Simoni e il senatore Claudio Martini si sono detti re Claudio Martini si sono detti

esponenti
del Pd toscano
sul tema
dell'alta velocità
ferroviaria
convocata dal
segretario
Dario Parrini
nella sede
regionale
del partito
in via Forlanini

to la città - se sugli stessi binari devono passarci i Frecciarossa.

Adesso si attendono gli studi, che consentiranno al segretario Dario Parrini una più agevole mediazione - così lui speratra il revisionismo e la difesa del sistema regionale. Rossi oggi parlerà di Tav davanti al Consiglio regionale. Considerata però la mediazione in corso eviterà prese di posizioni risolutive. Ed è probabile che l'unico documento di maggioranza sarà per l'appunto quello contenente la richiesta di approfondimenti a Ferrrovie. Anche perché di mezzo c'è pur sempre il referendum, diventato un biblico spartiacque. Il paradosso però è che, mentre la politica prende tempo, alla Foster i lavori vanno avanti. E non per la versione 'mini'. (m.v.)